



PRESUNZIONE, APPROSSIMAZIONE, MALAFEDE E VUOTEZZA DI PROPOSTA

UNA DOVEROSA RISPOSTA AI “PETTEGOLEZZI” DELLA CISL

Leggiamo, con buona dose di costernazione, i resoconti dei Sindacati convocati assieme al secondo tavolo il giorno successivo a FALBI e SIBC per la riforma delle carriere.

Parliamo di semplici resoconti **perché è difficile intravedere in quelle comunicazioni alcunché di sindacale**, essendo “modulate” su quello che “presumono” sia accaduto il giorno precedente al primo tavolo, al contrario, Ça va sans dire, **non vi è traccia di proposte alternative per risolvere la spinosa e complessa vicenda della riforma delle carriere.**

Soprattutto la CISL, evidentemente avvezza a spiare dal buco della serratura, azzarda ipotesi, per lei certezze, su quanto sarebbe accaduto al tavolo di FALBI e SIBC e in particolare afferma:

1. La trattativa soffrirebbe per “le evidenti (?) difficoltà del tavolo di maggioranza Falbi-Sibc di trovare una sintesi”; **apprendiamo, con notevole stupore, una tale notizia e vogliamo assicurare, non la CISL che per noi è aspetto assolutamente irrilevante, ma la categoria, che Falbi e Sibc hanno le idee chiare rispetto al progetto di riforma e hanno già provveduto a elaborare una linea comune di rivendicazione.** Per Falbi e Sibc la questione non si pone nei termini di mera retorica tra “conservazione” e “innovazione” ma semplicemente **rileva l’obiettivo di individuare ed affermare modifiche che vadano nella direzione del migliore interesse della categoria;**
2. La Banca, sempre a detta della CISL, avrebbe dichiarato che **la trattativa dovrà concludersi nell’ambito di risorse limitate**, con conseguente moderazione della parte sindacale: **VERO.** In effetti sono state queste le affermazioni pronunciate a premessa dell’incontro, ma la reazione di Falbi e Sibc ha portato **alla condivisione che le “risorse” che la Banca metterà a disposizione della riforma in discussione non potranno, in ogni caso, essere inferiori a quelle messe a disposizione in occasione della riforma della Carriera Manageriale; evidentemente “l’affollato” secondo tavolo si è limitato a prendere atto dell’affermazione della Banca e non ha avuto capacità di modificarla;**
3. La CISL afferma, inoltre, che si dovrà procedere ad una omogeneizzazione tra i modelli della Carriera Manageriale e quella Operativa; **non ci sorprende tale affermazione da parte della CISL considerato che già nel 2016, all’atto della sottoscrizione dell’accordo per la Carriera Manageriale, sostenne pervicacemente che fosse necessario sottoscrivere analogo accordo per la Carriera Operativa.** A tal proposito Falbi e Sibc ribadiscono di mantenere **una valutazione fortemente negativa del modello della Carriera Manageriale, ritengono che l’accordo all’epoca sottoscritto da CISL, CIDA e DASBI abbia consegnato la categoria alla discrezionalità, e spesso all’arbitrio, della Banca, così come tanti episodi hanno abbondantemente dimostrato e, soprattutto, ribadiscono, non tanto per la CISL ma per la Banca, che non esiste alcuna disponibilità a replicare per la Carriera Operativa il modello adottato per la Carriera Manageriale.**

Nel corso dell'incontro dello scorso 11 giugno Falbi e Sibe, così come riportato dal volantino pubblicato nella medesima giornata, **hanno ribadito il perimetro entro il quale si dovrà realizzare il confronto**, e in tal senso hanno invitato la Banca ad un approfondimento e a una riconsiderazione dell'impostazione data alla questione.

Per ultimo ci consentiamo di dare un consiglio alla CISL, e ai suoi epigoni: la smetta con le illazioni e i pettegolezzi da cortile e **inizi a “fare sindacato” con la connessa assunzione di responsabilità**. Certamente non basta la facile retorica del “cambiamento” senza precisarne i contenuti.

Soprattutto invitiamo la CISL, e chiunque altro, a rifuggire da tentazioni, illusorie, di sciacallaggio approfittando della momentanea assenza del Segretario Generale della FALBI.

Roma, 13.06.2018

LA SEGRETERIA GENERALE
FALBI